

La Preghiera del malato

(Rino Grandesso con lievi adattamenti)

*O Signore, hai bussato alla porta della mia vita,
visitandomi con la sofferenza.
Mi ha trapiantato in un altro mondo: il mondo dei malati.
Un'esperienza amara, Signore, una realtà dura da accettare.
Eppure ti ringrazio, perché mi hai fatto toccare con mano
la fragilità e la precarietà della mia vita;
hai infranto il cristallo dei miei sogni, e mi hai liberato da tante illusioni...
Ora vedo la vita - così bella e fragile – con occhi diversi:
quello che ho e che sono non mi appartengono.
Tutto dipende da te!
Hai umiliato il mio stupido orgoglio.
Solo ora ho infatti compreso che cosa vuol dire dipendere,
aver bisogno di tutto e di tutti, e non poter fare nulla da solo.
Ho esitato ad accettare ciò che intuitivo e temevo.
Ho provato la paura, la solitudine, l'angoscia, la disperazione,
ma anche l'affetto, l'amicizia, la dedizione e l'amore di persone care.
Anche se mi è difficile, Signore, molto difficile,
ti dico: sia fatta la tua volontà!
Non ho nulla da offrirti,
tranne le sofferenze di questa mia carne
che indegnamente unisco a quelle di tuo Figlio Gesù Cristo,
e la tristezza di questi giorni amari.
Benedici coloro che mi curano e mi assistono.
E tutti coloro che dividono con me
questo duro pane della sofferenza.
E se vuoi, dona la guarigione a me e agli altri.
Ti ringrazio, Signore.*